

La seconda conferenza nazionale degli assessori del settore a Ferrara ha portato qualche novità



Ad esempio, ecco una nuova figura, il manager locale. E intanto è cresciuto il ruolo delle associazioni

La cultura? Rimettiamola in Comune

A Ferrara ci sono stati anche degli imputati: i ministri. Troppo accentratore quello dei Beni culturali, troppo Thatcheriano quello dello Spettacolo, che ha drasticamente ridotto i contributi e le sovvenzioni. Di questo si è discusso alla seconda conferenza degli Enti locali per la cultura. Ma non c'è stata solo una parte destrorsa. Si è parlato per esempio di nuove leggi e di investimenti «diversi».

STEFANO CASI

FERRARA. Spreco, «opzione» o investimento? Gli amministratori locali non hanno dubbi: la cultura può rappresentare per l'Italia un settore produttivo i cui risultati riescono a farsi sentire a livello economico e sociale. Chi sembra ancora convinto — non a parole, certamente, ma a fatti — che la cultura sia un bene superfluo è, secondo gli stessi amministratori, il governo centrale. Per tre giorni, da giovedì a sabato, si è discusso di problemi e prospettive della cultura nel nostro paese (efficacemente ribattezzato «la penisola del tesoro»), a Ferrara in occasione della seconda conferenza nazionale degli Enti locali per la cultura, promossa dal Comune di Ferrara, dalla Lega delle autonomie locali e dalla Consulta nazionale degli enti locali per la cultura, con l'alto patronato del presidente della Repubblica. Circa trecento partecipanti in rappresentanza di Comuni, Province, Consorzi, Comunità montane hanno unanimemente denunciato le mancanze del governo centrale in questa materia.

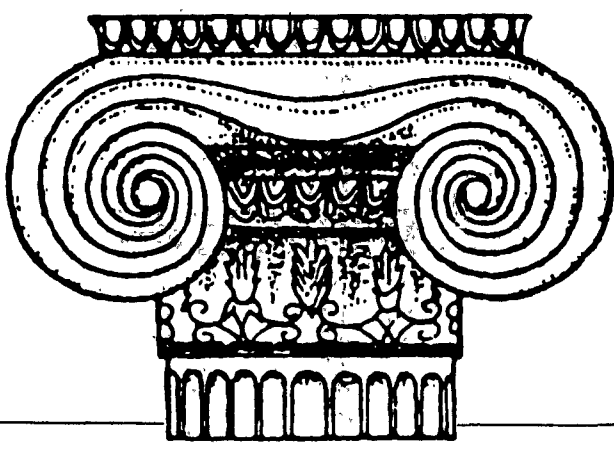
I risultati delle ricerche del Censis hanno confermato la funzione accentratrice dei ministri, mentre un'altra ricerca, quella del Cies, ha dimostrato l'errore di una politica dei tagli allo spettacolo di tipo «thatcheriano»: «Un aumento

certo con le Università. Si è parlato di ruolo del pubblico e di ruolo del privato, ma probabilmente lo spunto di maggior novità riguarda la scoperta di un terzo «polo», che in alcune regioni avanzate ha prodotto risultati incoraggianti: l'associazionismo, il volontariato, realtà che rappresentano non un facile escamotage per risolvere i problemi della politica culturale, ma piuttosto la valorizzazione di competenze e di capacità di penetrazione efficace nel tessuto sociale.

E proprio l'importanza del «terzo polo» (una parola che dopo alcuni anni di disuso ha suonato spesso e volentieri nell'aula magna dell'Università di Ferrara dove si è tenuto il convegno) ha riscosso le maggiori adesioni: ovvero la necessità di pensare alla dimensione internazionale sulla base della cura della propria area locale, grazie al riemergere di un nuovo bisogno di memoria e di radici. Non più grandi iniziative culturali molto pubblicizzate ma legate dai reali interessi delle comunità locali — s'è detto —, ma investimenti nella propria storia, magari creando collaborazioni tra comuni, consorzi, realtà pubbliche, private e associative, ancora tutte da inventare. E questo, come ha sottolineato il presidente dell'Ente Biennale di Venezia Paolo Portoghesi, senza adottare per la cultura il modello industriale del profitto.

Giuseppe Chiarante, responsabile della sezione cultura del Pci, ha sottolineato tutte le mancanze di un ordinamento legislativo che si basa tuttora sulla legge Bottai che ha festeggiato — si fa per dire — il mezzo secolo di vita un mese fa. Una proposta di

legge comunista per i beni culturali prevede la soppressione di un ministero che ha ulteriormente burocratizzato le iniziative a favore della cultura: «Lo Stato dovrebbe avere più fiducia nel ruolo delle autonomie e nel ruolo dei tecnici», ha detto Renato Nicolini. In conclusione, gli Enti locali per la cultura hanno accolto la proposta di risoluzione n. 201 «Cultura e Regione» al Consiglio d'Europa, in cui si prevede la costituzione di un fondo di sostegno alla cooperazione culturale interregionale europea, da favorire anche attraverso meccanismi particolari come lotterie o «local-cic» internazionali. L'appuntamento con la terza conferenza sarà sempre a Ferrara nel 1991, e si aprirà ad una dimensione europea.



E invece, povero spettacolo

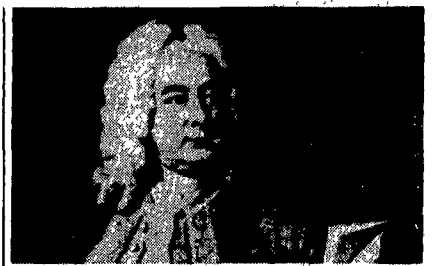
FERRARA. La spesa pubblica per i beni culturali e per lo spettacolo in Italia è in Europa: due ricerche presentate dal Censis in occasione della seconda conferenza nazionale degli enti locali per la cultura «La penisola del tesoro». Ad un primo sguardo, i risultati sembrano più che rassicuranti: l'Italia spende tanto, ma proprio tanto, per la cultura rispetto ai maggiori paesi europei. Ma ad uno sguardo più attento non sfuggono contraddizioni, anomalie e, in sostanza, sprechi e incapacità di investimenti che confermano l'impressione che qualsiasi fruitore di avvenimenti e istituzioni culturali può verificare nel proprio piccolo: è allora l'Italia tutta ad essere l'ormai proverbiale falafino di coda.

Ma veniamo alle cifre pubblicate dal Censis, e spiegate alla conferenza dal direttore generale del Censis Nadio De Lai. Gli impegni di spesa pubblica per i beni

culturali in Italia nel 1987 ammontano a 3.279 miliardi, con un incremento dell'83,7% in due anni. Il confronto con quattro nazioni europee parrebbe, come si diceva, confortante: nel Regno Unito la spesa è di quasi quattromila miliardi, in Francia e Germania oscilla attorno ai 1.500, mentre la Spagna investe solo poco più di seicento miliardi. La spesa per i beni culturali in Italia ricopre lo 0,7 per cento del bilancio complessivo dello Stato: più delle altre nazioni. Ma, è scritto nel documento del Censis, l'aumento degli stanziamenti degli ultimi anni è stato accompagnato da una crescente incapacità di utilizzare le somme assegnate. Inoltre il ministero interviene nella spesa pubblica per il 71,8 per cento, lasciando alle Regioni la gestione dell'1,5 per cento e ai Comuni del 18,9 per cento. Ultimo dato negativo: la sottovalutazione di

investimenti ordinari e coerenti a tutto vantaggio dei contributi straordinari, dalla protezione del patrimonio archeologico di Roma (25 miliardi nel 1987) alle celebrazioni per il quinto centenario della scoperta dell'America (più di 4 miliardi), e così via.

Analoghi risultati per lo spettacolo. In Italia si sono spesi nel 1987 circa 1.388 miliardi, a fronte dei 1.951 tedeschi, 1.373 francesi, 512 inglesi e 356 spagnoli, ovvero lo 0,15% del prodotto interno lordo (e anche in questo siamo secondi solo alla Germania). Ma anche qui grossi problemi di cattiva gestione impediscono un serio confronto europeo, a partire dalla eccessiva centralizzazione: il 61 per cento della spesa è gestito dal Fondo unico per lo spettacolo, l'11 per cento dalle Regioni, il 4 per cento dalle Province ed il 23 per cento dai Comuni. □ S.C.



Un ritratto di Georg Friedrich Haendel

Il «Messiah» a Vicenza. Tutti in piedi per Haendel

ELENA BIGGI

Organizzato dal Comune di Padova e dai Solisti Veneti, la XIX Edizione di Veneto Festival prosegue fino a fine luglio coinvolgendo Verona, Venezia, Vicenza e Este e ospitando numerosi solisti di spicco tra cui il pianista Stanislav Bunin, il violinista Vladimir Spivakov, il flautista James Galway. Martedì sera, in occasione del 30° anniversario del celebre complesso padovano, i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone, hanno eseguito nel magnifico Teatro Olimpico di Vicenza, dall'acustica perfetta, l'oratorio *Il Messiah* di Haendel. In questa poderosa impresa sono stati coadiuvati dall'ottimo coro inglese degli Ambrosians Singles col loro direttore John McCarthy, e da una validissima compagnia di canto: il soprano Patricia Schuman, il contralto Lucia Valentini Terrani, il tenore Bruce Ford che ha sostituito il previsto Chris Merritt e il basso Gwynne Howell, con la partecipazione dell'ottima tromba solista di Bernard Soustrouf.

Il Messiah eseguito per la prima volta nel 1741 a Dublino, poiché a causa di alcune polemiche Haendel si era rifiutato a lasciare temporaneamente Londra, grazie al testo di Jennen suggerisce una visione unitaria del cristianesimo superando la spionissima questione religiosa tra cattolici e protestanti. L'oratorio è forma-

to da citazioni dell'usuale *Prayer Book* tratte dalla *Bibbia*, dalla XIX Edizione di Veneto Festival prosegue fino a fine luglio coinvolgendo Verona, Venezia, Vicenza e Este e ospitando numerosi solisti di spicco tra cui il pianista Stanislav Bunin, il violinista Vladimir Spivakov, il flautista James Galway. Martedì sera, in occasione del 30° anniversario del celebre complesso padovano, i Solisti Veneti diretti da Claudio Scimone, hanno eseguito nel magnifico Teatro Olimpico di Vicenza, dall'acustica perfetta, l'oratorio *Il Messiah* di Haendel. In questa poderosa impresa sono stati coadiuvati dall'ottimo coro inglese degli Ambrosians Singles col loro direttore John McCarthy, e da una validissima compagnia di canto: il soprano Patricia Schuman, il contralto Lucia Valentini Terrani, il tenore Bruce Ford che ha sostituito il previsto Chris Merritt e il basso Gwynne Howell, con la partecipazione dell'ottima tromba solista di Bernard Soustrouf.

Il Messiah eseguito per la prima volta nel 1741 a Dublino, poiché a causa di alcune polemiche Haendel si era rifiutato a lasciare temporaneamente Londra, grazie al testo di Jennen suggerisce una visione unitaria del cristianesimo superando la spionissima questione religiosa tra cattolici e protestanti. L'oratorio è forma-

Terra di confine quindi per molti versi *Il Messiah* è sembrato risentire l'altra sera in modo veramente positivo dei caratteri differenti dei due complessi, dei Solisti Veneti e degli Ambrosians Singles. L'italianità estrosa degli uni, incalzata talvolta e ammorbida dall'altra da Scimone, ha influito efficacemente sulla accuratissima interpretazione del coro inglese che come quella di molti altri con anglosassoni è spesso perfetta e misurata ma come il rischio di diventare quasi asettica.

Applausi generosi per tutti fino a ottenere il bis del celeberrimo *Allaiah* in cui, come fece Giorgio III in occasione della prima esecuzione e da allora è consuetudine in Inghilterra, il pubblico si è alzato in piedi in segno di omaggio alla musica e ai suoi esecutori.

CostaCrociere 1989

un modo nuovo di vivere la vacanza

Con 50 Crociere nel Mediterraneo, da aprile ad ottobre, CostaCrociere offre una completa gamma di itinerari che toccano le mete più interessanti.

Sono itinerari che prevedono oltre alle destinazioni classiche anche la scoperta di approdi particolarmente suggestivi.

Tunisia, Spagna, Malta, Baleari, Canarie, Marocco, Grecia Classica, Egitto, Turchia, Mar Nero, con varie combinazioni di località e periodi, ospiteranno le protagoniste della Flotta CostaCrociere nel Mediterraneo.

Ma la CostaCrociere è anche e soprattutto vacanza e divertimento. La vita a bordo offre innumerevoli possibilità di svago e di amicizia, sia sotto il sole, sport, piscina, giochi all'aperto che, sotto la luna con le magiche notti all'insegna della grande cucina di bordo, degli spettacoli, della musica, del ballo fino all'ore piccole.

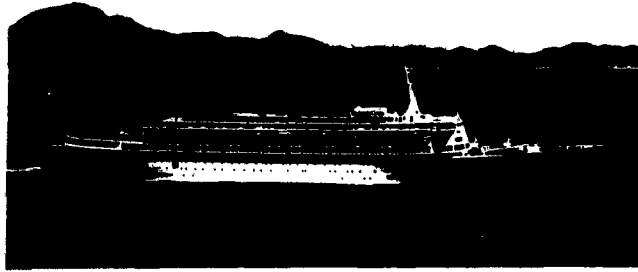
Si la CostaCrociere è da sempre un modo diverso di vivere la vacanza!

le protagoniste:

M/N DANAE: la nave del Giro del Mondo

T/N EUGENIO COSTA: l'ammiraglia

T/N ENRICO COSTA: la tradizione sul mare



M/N DANAE
GRECIA - TURCHIA - JUGOSLAVIA
GRECIA - TURCHIA

La m/n Danae, una nave che fa vivere al passeggero un'atmosfera veramente particolare, percorre fin dai primi istanti di navigazione un itinerario di grande fascino. La partenza da Venezia, alla luce dorata del pomeriggio, offre da sempre un'occasione panoramica degna di essere vissuta.

Una volta in mare aperto la Danae percorre due itinerari. Il primo classico: Bari, Karakoloni, Istanbul, Kusadasi, Rodi, Santorini, Mykonos, Pireo, Dubrovnik.

Il secondo con un nuovo interessante percorso: Bari, Corfu, Githion, Volos, Kavalla, Istanbul, Mudania, Patmos, Mykonos.

La navigazione tra le Isole Greche della Costa Jonica, il Canale di Itaca, lo Stretto dei Dardanelli, l'arrivo ad Istanbul, il panorama di Rodi dal mare, i bianchi mulini di Mykonos, il l'Arcipelago delle Isole Dalmate con Dubrovnik, la perla dell'Adriatico, rappresentano i momenti più suggestivi di questi due itinerari CostaCrociere.

Ma la Crociera Costa è anche scoperta, il porticciolo di Githion, la città vecchia di Kavalla, la più orientale delle città greche, la gustosa cucina di Volos, l'incontro con la storia a Santorini una città di 3500 anni sepolta dalle ceneri come Pompei.

E spiagge bianchissime ed acque purissime dove è bello tuffarsi e nuotare nel mare più antico del mondo.

T/N EUGENIO COSTA

L'Eugenio Costa, la nave più moderna della flotta, una vera città delle meraviglie, percorrerà in estate due itinerari classici: Ad Occidente: Italia, Spagna, Marocco, Isole Canarie, Madera, Malaga. Ad Oriente: Italia, Egitto, Israele, Cipro, Grecia. 10 giorni per vivere la Crociera Costa come una vera vacanza e per scoprire le mete più belle del Mediterraneo.

Barcellona, Casablanca, St. Cruz di Tenerife, Madera, Malaga da una parte e dall'altra: Napoli, Taormina, Cairo, Ashdod, Nicosia, Rodi, Kithera l'isola dell'amore.

In luglio l'Eugenio Costa sarà impegnata in un programma speciale dal 21/7 al 3/8 *La Crociera al Mar Nero*.

Da Genova con scali a Napoli e Catania con soste in Grecia, Turchia, Bulgaria, Romania, Russia. Un itinerario interessante che toccherà Mykonos, Volos, Istanbul, Varna, Costanza, Odessa, Yalta, Githion, Capri, Genova.

T/N ENRICO COSTA

La T/N Enrico Costa percorrerà il Mediterraneo con un ricco e vario programma. Le Crociere di 4, 5, 6, 7 giorni, con un'ampia gamma di prezzi e varietà di itinerari, sono destinate sempre con successo a chi desidera una vacanza breve ma interessante.

La primavera vede come meta località di prestigio come Ibiza, Palma di Maiorca, Alicante, Malaga, Tunisi. (Prezzi a partire da L. 430.000).

In estate l'Enrico Costa ospita le classiche crociere di 7 giorni con due percorsi: il primo nel Mediterraneo Occidentale, da Genova sino al Marocco con scali a Casablanca, Tangeri, Gibilterra e Port Mahon (Prezzi a partire da L. 790.000).

Il secondo nel Mediterraneo centrale con partenze da Genova e approdi a Barcellona, Palma di Maiorca, Port Mahon, Tunisi, Palermo, Napoli (Prezzi a partire da L. 830.000).

È IN EDICOLA

AVVENIMENTI
SETTIMANALE DELL'ITALIA

Questa settimana con Avvenimenti inserto speciale **ARCI NOVA: tutti gli spettacoli dell'estate**

Domenica 2, ore 18 - Borgaretto (Torino)
Festa de «l'Unità» con **DIEGO NOVELLI**

ore 21 - Piossasco (Torino)
Festa de «l'Unità» con **DIEGO NOVELLI**

Martedì 4, ore 21 - Gaby - Gressoney (Aosta)
Festa de «l'Unità» con **DIEGO NOVELLI**

Giovedì 6, ore 21 - Viareggio (Lucca)
Festa de «l'Unità» con **DIEGO NOVELLI**

Festa Nazionale de «l'Unità» sull'Agricoltura
Cremona 1/16 luglio 1989 - Cà dei Somenzi

IL NUOVO PCI E LA RISORSA AGROVERDE

DOMENICA 2 LUGLIO
ORE 10

IL NUOVO PCI DOPO IL VOTO EUROPEO
RENZO IMBENI Sindaco di Bologna, Parlamentare Europeo
Presidente: **BEPE TIRANTI** Direzione Pci di Cremona

ORE 21 Presentazione del libro
«VITA DI ENRICO BERLINGUER»
di **GIUSEPPE FIORI** / Incontro con l'autore
Presidente: **P. ATTILIO SUPERTI** Segreteria Pci di Cremona

ORE 21.30 AREA SPETTACOLI in concerto
I NOMADI Ingresso L. 10.000

ORE 21 GRUPPO 7 LISCIO Ingresso L. 10.000

SPAZIO FGCI / Discoteca

ORE 21.30 Gelateria Caffè Concerto
Nico da Tenco al Doors la Ex voce del Violet Eves accompagnata da Mario Sabbione ex Matia Bazar

Zanichelli
opere di consultazione

novità giugno '89

DE DEVITIS, MARIANI, D'ALLEY
REFERENCE GRAMMAR
Grammatica inglese dello
comunicazione 28000 lire

BROWN, NATALI
BUGS & BUGBEARS
Dizionario delle insidie e del
truffe nelle traduzioni fra inglese
e italiano 28000 lire

AMERICAN SLANG
DICTIONARY OF AMERICAN SLANG
AND COLLOQUIAL EXPRESSIONS
di Richard L. Ryan

ZANICHELLI

IL NEOITALIANO
le parole degli anni ottanta
scelte e raccontate da
SEBASTIANO VASSALLI
20000 lire

EL VOX MAYOR
Dizionario general illustrato
de la lengua española
con in appendice il Nuovo Vox
Dizionario spagnolo e italiano
in edizione Zanichelli/Biograf
98000 lire

AMERICAN SLANG
Dictionary of American slang and
colloquial expressions by Spears
in edizione Zanichelli/National
Textbook Company 30000 lire

**PASSPORT TO THE UK
AND THE USA**
Corso integrato di lingua inglese
PASSEPORT POUR LA FRANCE
Corso integrato di lingua francese

Contengono tre cassette audio C60
un manuale di costruzione e
un dizionario bilingue
67000 lire ogni confezione

**CODICE CIVILE
E LEGGI COLLEGATE**
Edizione 1989
a cura di
Giorgio De Nova 18000 lire
in edizione da tavolo 44000 lire

RENATO SCOGNAMIGLIO
**CODICE DI DIRITTO
DEL LAVORO E DELLA
PREVIDENZA SOCIALE**

NUOVO CODICE DEL LAVORO
60000 lire

**NUOVO CODICE DI
PREVIDENZA SOCIALE**
80000 lire

ATLANTE CROMATICO
Prenotario dei colori
a cura di Fulco Douglas Scott
67000 lire

CERASOLI CERASOLI
COLONNI TOMASSETTI
LA MATEMATICA DI OGGI
per domani
Calcolo delle probabilità, statistica
ricerca operativa 67000 lire

Zanichelli